



*Call for papers/Convocatoria/
Appel à contributionn*

n. 20 – 11/2018

*LondonIsOpen: Londra come città
cosmopolita nella cultura contemporanea*

a cura di Anna Viola Sborgi, Lawrence Napper e Nicoletta Vallorani

Il presente numero di *Altre Modernità* esplora le rappresentazioni culturali della Londra contemporanea, dal punto di vista del momento storico attuale, prendendo in considerazione il mondo in cui si è sviluppata la percezione dell'identità cosmopolita della città. Nel XX e nel XXI secolo, Londra si è distinta come capitale globale e cosmopolita, meta di visitatori e migranti, a causa della sua stretta connessione con un'immagine di apertura, diversità e inclusione culturale. Tale connessione, tuttavia, è stata più volte contestata. Rinascite periodiche di nazionalismo in determinati periodi storici che hanno portato a trasformazioni e sconvolgimenti socio-politici radicali hanno spesso insidiato la percezione di una coabitazione pacifica ed inclusiva nella città: la Battaglia di Cable Street del 1931, l'ascesa del Fronte Nazionale Britannico a partire dalla metà degli anni '70, le rivolte di Brixton nel 1981 e di Londra nel 2011, e, più recentemente, lo shock culturale post-Brexit. Sebbene questi eventi siano stati interpretati come momenti di crisi episodici, è chiaro che fossero anche conseguenza di una coesistenza endemica, all'interno dello spazio stesso della metropoli, di discorsi



differenti e spesso molto contraddittori. Londra è sempre stata al contempo un luogo di opportunità e di incrementata ineguaglianza sociale, di inclusione ed esclusione.

Esplorare tali discorsi contraddittori e le loro rappresentazioni culturali diventa impellente e fondamentale in questo particolare momento storico. Infatti, da un lato Londra sta vivendo una profonda "crisi di convivialità" (Georgiou 2016) e potrebbe essere sul punto di perdere il suo status cosmopolita, e, dall'altro, la conservazione di questa particolare identità è stata fortemente difesa sia dagli abitanti di Londra – che si sentono molto diversi dal resto del paese – sia dalle istituzioni locali, in particolare dal neo-eletto sindaco Sadiq Khan, con la sua campagna mediatica #londonisopen.

Lo spazio urbano è un luogo privilegiato di negoziazione per una serie di sfide quali la sovrappopolazione, l'inquinamento, la gentrificazione, lo sviluppo urbano e il conflitto socio-politico, l'inclusione e l'esclusione sociale, etnica e di genere (Harvey 2001, Lees 2016, Madden and Marcuse 2016, Massey 1994). Queste sfide non si rispecchiano soltanto nelle rappresentazioni culturali della città – dal cinema alla televisione, dalla fotografia alla stampa – ma sono costantemente ridefinite e negoziate all'interno di questi diversi media, dando luogo, in un processo bidirezionale, al dibattito politico e sociale sulla vita urbana (Brunsdon 2007 and 2009, Georgiou 2013, Shiel 2001, Shonfield 2000, Webb 2014).

Si invitano contributi che analizzino le rappresentazioni culturali di Londra nel XX e XXI secolo in una vasta gamma di formati e media (stampa, cultura popolare e urbana), con particolare enfasi sul visivo (film, televisione, fotografia, adattamento visivo di opere letterarie), tramite diversi quadri teorici – urbanesimo e media, geografia culturale, studi *queer* e culturali – e diversi approcci – analisi approfondita, ricerca storica e di archivio.

Possibili argomenti di analisi includono, ma non si limitano a:

- Tensioni razziali in città e immigrazione
- Cosmopolitanesimo
- Brexit e Londra
- Crisi
- Inclusione ed esclusione sociale, con particolare riferimento alle classi sociali
- Spazio urbano e genere: appropriazione e perdita di spazi (ad es. Soho e la comunità *queer*)
- L'abitazione come luogo di contestazione sociale: dagli sgombri dei quartieri poveri dell'inizio del XX secolo, al progetto degli alloggiamenti egalaritari del dopoguerra, e il suo conseguente fallimento
- La finanziarizzazione dell'economia, l'austerità, la crisi economica e l'ampliarsi del divario di disuguaglianza
- La gentrificazione, la ri-qualificazione e lo spostamento sociale
- Spazio pubblico e spazio privato
- Sfide ambientali all'interno della città: spazi verdi, inquinamento



Bibliografia di riferimento:

BRUNSDON C., 2007, *London in Cinema. The Cinematic City the Cinematic City since 1945*, Palgrave, London.

GEORGIU M., 2013, *Media and the city: cosmopolitanism and difference*, Polity Press, Cambridge.

LEES L., H. BANG SHIN, E. LÓPEZ-MORALES (eds.), 2016, *Planetary Gentrification*, Polity, Bristol.

LYNCH K., 1960, *The Image of the City*, MA: MIT Press, Cambridge.

MASSEY D., 1994, *Space, Place and Gender*, University of Minnesota Press, Minneapolis.

SHIEL M., T. FITZMAURICE (eds.), 2001, *Cinema and the City: Film and Urban Societies in a Global Context*, Blackwell, Oxford.

SHONFIELD K., 2000, *Walls Have Feelings: Architecture, Film and the City*, Routledge, London.

A tal fine, la Redazione propone il seguente calendario di scadenze, cui passo previo ed essenziale è l'invio, all'indirizzo amonline@unimi.it, di una proposta di contributo, sotto forma di un abstract della lunghezza minima di 10 e massima di 20 righe (in inglese e nella lingua di redazione del contributo) e di una breve bibliografia entro il **15 ottobre 2017**.

Gli articoli dovranno pervenire alla redazione entro il **15 febbraio 2018**, *Altre Modernità* accetta contributi in Italiano, Spagnolo, Francese e Inglese;

Il numero sarà pubblicato alla **fine di novembre 2018**.

Saranno altresì gradite recensioni o interviste ad autori o studiosi del tema secondo le indicazioni di contenuto indicate. Al fine di poter rendere anche metodologicamente omogeneo il volume e di confrontarsi con gli obiettivi degli *editors*, essi si mettono a piena disposizione degli autori per un colloquio e conversazione attraverso la Segreteria di Redazione (amonline@unimi.it).



n. 20 – 11/2018

LondonIsOpen: Londres como ciudad cosmopolita en la cultura contemporánea

coordinado por Anna Viola Sborgi, Lawrence Napper y Nicoletta Vallorani

El presente número de *Otras Modernidades* explora las representaciones culturales de la Londres contemporánea, desde el punto de vista del momento histórico actual, tomando en consideración el mundo en el cual se ha desarrollado la percepción de la identidad cosmopolita de la ciudad. En los siglos XX y XXI Londres se ha distinguido como capital global y cosmopolita, meta de visitantes y migrantes, debido a su estrecha conexión con una imagen de apertura, diversidad e inclusión cultural. En numerosas ocasiones, sin embargo, dicha conexión ha sido puesta en tela de juicio. Renacimientos periódicos de nacionalismos, en determinados periodos históricos, han aportado transformaciones y trastornos socio-políticos radicales, que muchas veces han insidiado la percepción de una cohabitación pacífica e inclusiva de la ciudad: la Batalla de Cable Street de 1931, la ascensión del Frente Nacional Británico a partir de la mitad de los años '70, las revueltas de Brixton en 1981 y de Londres en 2011, y más recientemente, el shock cultural post-Brexit.

Aunque dichos eventos hayan sido interpretados como momentos de crisis esporádicas, está claro que fueron también consecuencias de una coexistencia endémica, dentro del espacio mismo de la metrópoli, de discursos diferentes y muchas



veces contradictorios. Londres ha sido siempre y al mismo tiempo lugar de oportunidad y de acentuada desigualdad social, de inclusión y exclusión.

Explorar dichos discursos contradictorios y sus representaciones culturales se vuelve urgente y fundamental en este particular momento histórico. De hecho, por una parte, Londres está viviendo una profunda “crisis de convivialidad” (Georgiou 2016) y podría estar a punto de perder su estatus cosmopolita, pero, por otra parte, la conservación de esta particular identidad ha sido firmemente defendida por parte de los habitantes de Londres – que se sienten distintos del resto del país – y por las instituciones locales, en particular por el neo-elegido alcalde Sadiq Khan, con su campaña mediática #londonisopen.

El espacio urbano es un lugar privilegiado de negociación por una serie de desafíos como la superpoblación, la contaminación, la gentrificación, el desarrollo urbano, el conflicto socio-político, la inclusión y la exclusión social, étnica y de género (Harvey 2001, Lees 2016, Madden and Marcuse 2016, Massey 1994). Estos desafíos no solo se reflejan en las representaciones culturales de la ciudad – desde el cine hasta la televisión, desde la fotografía hasta la prensa –, sino que se van definiendo y negociando constantemente dentro de los diferentes medios de comunicación, creando, en un proceso bidireccional, un debate político y social acerca de la vida urbana (Brunsdon 2007 and 2009, Georgiou 2013, Shiel 2001, Shonfield 2000, Webb 2014).

Se invita a colaborar con propuestas que analicen las representaciones culturales de Londres en los siglos XX y XXI, en una amplia gama de formatos y medios de comunicación (prensa, cultura popular y urbana), con especial referencia a lo visual (películas, televisión, fotografía, adaptación televisiva de obras literarias), a través de diferentes cuadros teóricos – urbanismo y medios de comunicación, geografía cultural, estudios *queer* y culturales – y desde diferentes puntos de vista – análisis exhaustivo, investigación histórica y de archivo.

Posibles argumentos de análisis incluyen, sin ser limitantes, los siguientes temas:

- Tensiones raciales en la ciudad e inmigración
- Cosmopolitismo
- Brexit y Londres
- Crisis
- Inclusión y exclusión social, con especial referencia a las clases sociales
- Espacio urbano y género: apropiación y pérdida de espacios (por ej.: Soho y la comunidad *queer*)
- La habitación como lugar de contestación social: desde los desalojos de los barrios pobres a principios del siglo XX, hasta el proyecto de los alojamientos igualitarios de postguerra y su consiguiente fracaso
- La financiarización de la economía, la austeridad, la crisis económica y la creciente brecha de desigualdad
- La gentrificación, la re-modelación y el desplazamiento social
- Espacio público y espacio privado



- Desafíos ambientales en la ciudad: espacios verdes, contaminación

Bibliografía de referencia:

BRUNSDON C., 2007, *London in Cinema. The Cinematic City the Cinematic City since 1945*, Palgrave, London.

GEORGIU M., 2013, *Media and the city: cosmopolitanism and difference*, Polity Press, Cambridge.

LEES L., H. BANG SHIN, E. LÓPEZ-MORALES (eds.), 2016, *Planetary Gentrification*, Polity, Bristol.

LYNCH K., 1960, *The Image of the City*, MA: MIT Press, Cambridge.

MASSEY D., 1994, *Space, Place and Gender*, University of Minnesota Press, Minneapolis.

SHIEL M., T. FITZMAURICE (eds.), 2001, *Cinema and the City: Film and Urban Societies in a Global Context*, Blackwell, Oxford.

SHONFIELD K., 2000, *Walls Have Feelings: Architecture, Film and the City*, Routledge, London.

Para ello, la Redacción propone el siguiente calendario de plazos, cuyo paso previo y esencial es el envío, a la dirección amonline@unimi.it, de una propuesta de contribución a través de un resumen de mínimo 10 y máximo 20 líneas (en inglés y en la lengua de la propuesta), acompañado por un currículum vitae conciso del autor antes del **15 de octubre de 2017**.

El plazo para la entrega de los textos es el **15 febrero de 2018**, *Otras Modernidades* acepta aportes en italiano, español, francés e inglés.

El número se publicará a finales del mes de **noviembre de 2018**.

La redacción agradecerá, además, reseñas o entrevistas con autores o especialistas del tema según las indicaciones de contenido dadas. Con el fin de que este número resulte metodológicamente homogéneo y de que se favorezca una confrontación con los objetivos de los editores, estos últimos estarán a disposición de los autores para comentarios y consultas a través de la Secretaría de Redacción (amonline@unimi.it).



n. 20 – 11/2018

LondonIsOpen: Londres comme ville cosmopolite dans la culture contemporaine

sous la direction de Anna Viola Sborgi, Lawrence Napper et Nicoletta Vallorani

Cette livraison de *Altre Modernités* se propose d'explorer les représentations culturelles de la Londres contemporaine, du point de vue du moment historique actuel, en considérant le monde à l'intérieur duquel s'est développée la perception de l'identité cosmopolite de cette ville. Au XX^e et au XXI^e siècle, Londres s'est signalée comme capitale globale et cosmopolite, destination de voyageurs et de migrants, à cause de son lien étroit avec une image d'ouverture, de diversité et d'inclusion culturelle. Ce lien, cependant, a été contesté à maintes reprises. Des regains périodiques de nationalisme, à des moments historiques bien définis qui ont entraîné des transformations et des bouleversements socio-politiques radicaux, ont souvent porté atteinte à la perception d'une cohabitation pacifique et inclusive, possible dans cette ville: la Bataille de Cable Street de 1931, la montée du Front National Britannique des années 1970, les révoltes de Brixton en 1981 et de Londres en 2001, ainsi que, plus récemment, le choc culturel qui a fait suite au Brexit.

Bien qu'on ait interprété ces événements comme autant de moments de crise épisodiques, il est évident qu'ils sont la conséquence d'une coexistence endémique, à l'intérieur de l'espace même de la métropole, de discours différents et souvent très



contradictaires. Londres a toujours été à la fois un lieu d'opportunités et d'inégalité sociale grandissante, d'inclusion et d'exclusion.

L'exploration de ces discours contradictoires et de leurs représentations culturelles s'impose comme urgente et fondamentale dans ce moment historique particulier. D'ailleurs, d'un côté, Londres est en train de vivre une profonde "crise de convivialité" (Georgiou 2016) et elle pourrait être sur le point de perdre son statut cosmopolite; de l'autre côté, la conservation de cette identité particulière a été fortement protégée par les habitants de Londres — qui se sentent fort différents du reste du pays — ainsi que par les institutions locales, en particulier par M. Sadiq Khan, maire nouvellement élu de la ville, à travers sa campagne médiatique #londonisopen.

L'espace urbain est un lieu privilégié de négociation pour toute une série de défis tels que le surpeuplement, la pollution, la gentrification, le développement urbain et le conflit socio-politique, l'inclusion et l'exclusion sociale, ethnique et de genre (Harvey 2001, Lees 2016, Madden et Marcuse 2016, Massey 1994). Ces défis ne se lisent pas seulement dans les représentations culturelles de la ville — du cinéma à la télévision, de la photographie à la presse —, mais ils sont constamment redéfinis et négociés à l'intérieur de ces différents médias, ce qui produit, dans un processus bidirectionnel, le débat politique et social sur la vie urbaine (Brunsdon 2007 et 2009, Georgiou 2013, Shiel 2001, Shonfield 2000, Webb 2014).

On sollicite des contributions qui analysent les représentations culturelles de Londres au XXe et au XXIe siècle à l'intérieur d'un vaste éventail de formats et de médias (presse, culture populaire et urbaine), avec une attention particulière au visuel (film, télévision, photographie, adaptation visuelle d'œuvres littéraires), à travers plusieurs cadres théoriques — urbanisme et médias, géographie culturelle, études queer et études culturelles — et à partir d'approches différenciées — analyse approfondie, recherche historique et recherche d'archives.

Des sujets d'analyses possibles impliquent, sans se limiter à cette liste:

- Tensions raciales en ville et immigration
- Cosmopolitisme
- Brexit et Londres
- Crises
- Inclusion et exclusion sociale, notamment pour ce qui est des classes sociales
- Espace urbain et genre: appropriation et perte des espaces (par exemple: Soho et la communauté queer)
- Le logement comme lieu de contestation sociale: des expulsions dans les quartiers pauvres au début du XXe siècle, jusqu'au projet des logements égalitaires de l'après-guerre et l'échec qui l'a suivi
- La financiarisation de l'économie, l'austérité, la crise économique et l'accroissement de l'écart concernant l'inégalité
- La gentrification, la requalification et le déplacement social
- Espace public et espace privé
- Défis environnementaux à l'intérieur de la ville: espace verts, pollution



Bibliographie de référence:

BRUNSDON C., 2007, *London in Cinema. The Cinematic City the Cinematic City since 1945*, Palgrave, London.

GEORGIU M., 2013, *Media and the city: cosmopolitanism and difference*, Polity Press, Cambridge.

LEES L., H. BANG SHIN, E. LÓPEZ-MORALES (eds.), 2016, *Planetary Gentrification*, Polity, Bristol.

LYNCH K., 1960, *The Image of the City*, MA: MIT Press, Cambridge.

MASSEY D., 1994, *Space, Place and Gender*, University of Minnesota Press, Minneapolis.

SHIEL M., T. FITZMAURICE (eds.), 2001, *Cinema and the City: Film and Urban Societies in a Global Context*, Blackwell, Oxford.

SHONFIELD K., 2000, *Walls Have Feelings: Architecture, Film and the City*, Routledge, London.

Dans ce but, la Rédaction propose un chronoprogramme dont la première étape est l'envoi à l'adresse de courrier électronique amonline@unimi.it, d'une proposition de contribution sous forme d'abrégé (longueur: 10 lignes minimum; 20 lignes maximum) en anglais et dans la langue de rédaction prévue, accompagné d'une courte bio-bibliographie à l'adresse amonline@unimi.it, le **15 octobre 2017 au plus tard**.

La Rédaction devra recevoir les essais impérativement **avant le 15 février 2018**. *Altre Modernités* accepte des contributions en Italien, en Espagnol, en Français et en Anglais.

Le prochain numéro paraîtra à **la fin du mois de novembre 2018**.

Des comptes rendus ou des interviews aux auteurs et aux spécialistes du sujet (d'après les notes techniques qu'on vient de rappeler) seront les bienvenus. Dans le but de pouvoir assurer l'homogénéité du volume même du point de vue méthodologique, et de se confronter avec les objectifs des editors, ceux-ci sont disponibles pour un entretien et une conversation à travers le Secrétariat de Rédaction (amonline@unimi.it).



n. 20 – 11/2018

LondonIsOpen: London as a Cosmopolitan City in Contemporary Culture

edited by Anna Viola Sborgi, Lawrence Napper and Nicoletta Vallorani

This issue of *Other Modernities* will investigate cultural representations of contemporary London, from the viewpoint of the present historical moment, looking back at how the perception of the city's cosmopolitan identity has developed. In the 20th and 21st century London has emerged as a global, cosmopolitan capital attracting visitors and migrants alike for its close association with an image of cultural openness, diversity, and inclusion. This association, however, has repeatedly been contested. Periodical resurgences of nationalism in specific historical moments leading to radical socio-political transformations and upheaval have often undermined the perception of a peaceful and inclusive cohabitation within the city: the 1931 Battle of Cable Street, the mid-1970s rise of the British National Front, the Brixton and London riots in 1981 and 2011, respectively, and, more recently, the post-Brexit cultural shock. Although these could be understood as episodic moments of crisis, they were also prepared by an endemic coexistence, within the very space of the metropolis, of different and often very contradictory discourses. London has always been, at one and the same time, a space of opportunity and of widening social inequality, of inclusion and exclusion.



An exploration of these conflicting discourses and of their cultural representations becomes urgent and crucial in this particular historical moment, in which on the one hand, London is experiencing a deep “crisis of conviviality” (Georgiou 2016) and might be on the verge of losing its cosmopolitan status – and, on the other, the preservation of this particular identity has been strongly advocated both by London dwellers – who perceive themselves as very distinct from the rest of the country – and by the local institutions, in particular by the newly elected mayor Sadiq Khan, with his media campaign #londonisopen.

The urban space is a privileged site of negotiation for a series of challenges such as overpopulation, pollution, gentrification, urban sprawl and socio-political conflict, social, ethnic and gender inclusion and exclusion (Harvey 2001, Lees 2016, Madden and Marcuse 2016, Massey 1994). These challenges are not only mirrored in cultural representations of the city – from cinema to television, from photography to the press – but they are constantly re-defined and negotiated within these different media, shaping, in a two-way process, the political and social debate about urban life (Brunsdon 2007 and 2009, Georgiou 2013, Shiel 2001, Shonfield 2000, Webb 2014).

We welcome proposals analysing the cultural representations of London in the 20th and 21st century in a wide range of formats and media (the press, popular and urban culture), with a particular emphasis on the visual (film, television, photography, visual adaptation of literary works), and through different theoretical frameworks – media and urbanism, cultural geography, Queer and Cultural Studies – and approaches – close analysis, historical and archival research.

Topics for discussion may include, but are not limited to:

- Racial tensions within the city and immigration
- Cosmopolitanism
- Brexit and London
- Crisis
- Social inclusion and exclusion, especially in relation to class
- Gender and the urban space: appropriation and loss of spaces (i.e. Soho and the queer community)
- Housing as a site of social contestation: from the early 20th century slum clearances, to the post-war egalitarian housing project and its crisis
- The financialisation of the economy, austerity, the economic crisis and the widening inequality gap
- Gentrification, redevelopment and social displacement
- Public space and private space
- Environmental challenges within the city: green spaces, pollution

References



BRUNSDON C., 2007, *London in Cinema. The Cinematic City the Cinematic City since 1945*, Palgrave, London.

GEORGIU M., 2013, *Media and the city: cosmopolitanism and difference*, Polity Press, Cambridge.

LEES L., H. BANG SHIN, E. LÓPEZ-MORALES (eds.), 2016, *Planetary Gentrification*, Polity, Bristol.

LYNCH K., 1960, *The Image of the City*, MA: MIT Press, Cambridge.

MASSEY D., 1994, *Space, Place and Gender*, University of Minnesota Press, Minneapolis.

SHIEL M., T. FITZMAURICE (eds.), 2001, *Cinema and the City: Film and Urban Societies in a Global Context*, Blackwell, Oxford.

SHONFIELD K., 2000, *Walls Have Feelings: Architecture, Film and the City*, Routledge, London.

To this purpose, the editorial board has established the following deadlines; authors should send in their proposals in the form of a 10 (min.) - 20 (max.) line abstract with a brief bio-bibliography to amonline@unimi.it (both in English and in the language of their choice) by **15th October 2017**.

Full papers must be received by **15th February 2018**. *Other Modernities* accepts contributions in Italian, Spanish, French and English.

The issue will be published **late November 2018**.

We also welcome book reviews and interviews to authors and scholars who investigate the aforementioned topics. Contributors are free to contact the editors to discuss and clarify the objectives of their proposals, with a view to making the issue as homogeneous as possible also from a methodological point of view. The editors can be contacted via the Editorial Secretary (amonline@unimi.it).